Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 25 Ottobre 1924 — Anno XX — Num. 89

Si pubblica il Mercoledì e il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via Giordano Bruno N. 10
(ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2 —

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Partito e gruppo parlamentare

L'ordine del giorno votato dai parlamentari di destra è oggetto tuttora di infinite discussioni e fornisce un altro pretesto all'offensiva antiliberale. Di buon accordo, gli estremisti delle due parti proclamano ch'è un altro colpo al liberalismo e, sovratutto, un vero e proprio disconoscimento della dichiarazione di Livorno.

E' straordinariamente umoristica quest'ansia degli avversari del liberalismo: da venti o trent'anni lo si proclama finito, per suicidio, per paralisi progressiva, per decrepitezza, per arteriosclerosi, e, tuttavia, radicali, socialisti, nazionalisti, fascisti, tutta insomma la variopinta famiglia antiliberale per programma o per istinto o per utilitarismo, si trova ad ogni crisi politica di qualche importanza a dover prendere atto che i liberali ci sono ancora e ancora contano per qualche cosa nella vita politica del nostro paese. Ma il vertice dell'umorismo - involontario, s'intende - è toccato da coloro che oggi si ostinano a proclamarsi liberali, ed in effetto non tralasciano occasione per lanciare frecce avvelenate contro l'organizzazione del «loro» partito o contro gli uomini che con intelligenza, con dottrina, con sincera passione intendono mantenere l'idea al disopra delle contaminazioni di una politica di asservimento indegna della tradizione liberale, reclamando per sè null'altro che il diritto di riaffermarla nelle sue caratteristiche fondamentali e inconfondibili.

Per codesti sedicenti liberali è delitto contro la patria proclamare la propria fede nel liberalismo. Essi non vedono che una necessità: servire in letizia il padrone dell'oggi.

Così è che, mentre l'ordine del giorno votato dalla Destra parlamentare concorda pienamente nelle sue affermazioni principali con la dichiarazione di Livorno, c'è chi lo vuol gabellare come una smentita al Congresso, per il semplice fatto che, in esso, la Destra «ritiene di perseverare nell'adesione al Governo Nazionale, del quale fan parte insigni assertori dell'idea liberale».

Osserviamo, a costo di ripeterci fino alla noia, che a Livorno il problema della collaborazione al Governo rimase impregiudicato. Anzi, il Congresso, concorde, acclamò i parlamentari che fan parte del Ministero, e l'on. Soleri sostenne appunto l'opportunità di una solenne proclamazione di principio, per dare ai ministri liberali un'arma di più per sostenere le idealità del Partito in seno al Gabinetto. Di più, il Congresso esplicitamente si rifiutò di seguire i politicanti che tentavano di trascinarlo sul terreno della politica parlamentare e ministeriale, sapendo bene che il mandato parlamentare esclude il mandato imperativo di partito, e sentendo che sarebbe caduto in una imperdonabile contraddizione se, nell'atto di richiamare le guarentige e le libertà statutarie, si fosse abbandonato ad affermazioni contrastanti con la lettera e con lo spirito dello Statuto.

In Italia, purtroppo, l'ignoranza regge spesso la penna di chi pretende tener cattedra di politica dai giornali; così che noi abbiamo potuto leggere, anche in questa occasione, le più allegre e più stolide fantasie. Del resto, perchè meravigliarsi? E' di tutti i giorni la confusione tra Stato, Governo e partito, e non solo nelle relativamente innocue divagazioni giornalistiche; ma nei fatti: a Piacenza, ad esempio, l'inviato del Direttorio fascista per un'inchiesta di partito s'era insediato in Prefettura...

Ma restiamo con la Destra ed il suo ordine del giorno.

E diciamo che l'offensiva che da esso trae origine rimarrà sterile. Il Partito Liberale vive e vivrà, a dispetto di tutti i suoi nemici: giganti dai piedi di argilla. Vivrà, perchè il suo posto non può essere usurpato da nessuna altra formazione artificiosa, e le idee che lo ispirano sono quelle che diedero unità e indipendenza all'Italia, e sono le stesse in virtù delle quali essa prospererà nell'avvenire.

Destri o sinistri, quel che conta è chiamarsi e, sopratutto, sentirsi liberali; ed è superare tutte le contingenze e darsi la mano, nella visione delle necessità imminenti.

* * *

Indarno, adunque, si è cercato di svalutare il Congresso di Livorno e la dichiarazione che ne coronò i lavori. Quel documento rimarrà memorabile. In esso è la prima, motivata, ineccepibile presa di posizione di un partito nella odierna crisi politica; al di fuori e al disopra delle coalizioni pro o contro il Governo. E', come quello dei Combattenti ad Assisi e quello dei Mutilati a Fiume, un monito per i dirigenti e per i partiti, ma al tempo stesso è anche una dichiarazione che dà all'opinione pubblica un chiaro segno di orientamento su tutti i maggiori problemi di questo agitato periodo storico. Ed ha avuto già la sua influenza e le sue ripercussioni. Prima, fra esse, la manifestazione della Destra parlamentare.

Senza Livorno, la Destra liberale non avrebbe condizionato in modo così preciso e imbarazzante la propria adesione al Governo. Il suo ordine del giorno è in diretta derivazione dalla proclamazione livornese. C'è l'intangibilità degli istituti fondamentali sanciti dallo Statuto, che è qualche cosa di più di quel vago rispetto allo «spirito» della carta albertina, dietro il quale cercano un alibi, per le velleità riformatrici del fascismo, gli zelantissimi suoi difensori nel campo costituzionale. Questa proposizione della Destra è di una limpidezza cristallina: essa non ammette sotterfugi o sottintesi opportunistici: la funzione del Parlamento è da essa salvaguardata in pieno, e ne escono condannati nettamente tutti i tentativi di sovrapporre il partito al Governo e, peggio, allo Stato. E' lo spirito del fascismo intransigente e rivoluzionario che viene colpito; colpito senza pietà ed attenuazioni.

* * *

Se però a Livorno la situazione dei parlamentari venne lasciata impregiudicata, con ciò noi non vogliamo affermare che i parlamentari siano autorizzati ad ignorare le tavole programmatiche del Partito: essi sono degli inscritti come tutti gli altri ed hanno doveri di disciplina che non è lecito evadere. Non è la disciplina annientatrice dei gesuiti o dei comunisti, d'accordo: è una disciplina più larga e consapevole, che rispetta nel deputato e nel senatore il rappresentante della Nazione, secondo lo spirito e la lettera dello Statuto, e gli lascia quel margine d'iniziativa senza del quale si convertirebbe in un automatico esecutore di ordini, con fatale deformazione della sua personalità e non meno fatale offesa all'essenza del Parlamento. I liberali non ammettono menomazioni di questa natura per la sovranità parlamentare. Ma è intuitivo che il deputato ed il senatore inscritto ad un partito deve saper fare un uso prudente ed assennato della autonomia concessagli, per non creare ragioni insanabili di incompatibilità tra la sua azione in sede parlamentare e l'azione politica del partito nel paese.

La Destra ha violato questo principio approvando il noto ordine del giorno? Non crediamo. A Livorno non si decise di collaborazione o di opposizione, ma si stabilirono dei punti fondamentali, dai quali gli inscritti al Partito — sieno parlamentari o no — non hanno facoltà di astrarre, quando si tratti di svolgere una qualsiasi azione politica. La Destra ha accettato quei punti. Si osserva: non tutti. Sulla Milizia ha conservato il silenzio. Ebbene, il silenzio non ha mai significato dissenso. E noi siamo sicuri che se i parlamentari che votarono l'ordine del giorno Riccio fossero chiamati a giudicare il punto della dichiarazione di Livorno riferentesi alle forze armate dello Stato, non potrebbero che approvarlo o rinunciare, una volta per tutte, a chiamarsi liberali.

Ora bisogna far loro credito: attenderli alla prova; vedere se la loro collaborazione sarà veramente subordinata al rispetto delle condizioni poste al Governo. La Direzione del Partito — a nostro avviso — non ha possibilità o materia di intervento o di censura, se non per un'azione equilibratrice tra i deputati inscritti al Partito e non al Gruppo di Destra, e quelli inscritti al Gruppo ed al Partito.

Intanto, con la costituzione del Gruppo Liberale Nazionale un fatto si è prodotto di non trascurabile entità: la maggioranza monolitica, voluta in un primo tempo dal Governo, si scinde. I liberali si differenziano dai fascisti, pur dichiarando di mantenere la loro fiducia al Governo. Il che, agli effetti della invocata normalizzazione, è un bene. Bisogna che ciascuno riassuma la propria fisionomia originaria e riprenda il proprio posto. Il totalitarismo è grottesco ed assurdo oltrechè pernicciosissimo per la funzione parlamentare.

Combattenti e Mutilati — o almeno coloro che derivano da questa loro qualità il mandato parlamentare — inviteranno forse i liberali. Cosicchè la Camera — pur nell'assenza delle Opposizioni — sarà in grado di assolvere ai doveri di una discussione utile intorno ai più urgenti problemi del giorno. Al quale proposito ci sembra non inopportuno insistere nel denunciare lo sciopero parlamentare della opposizione costituzionale come uno dei più gravi errori politici, tanto dal punto di vista tattico quanto dal punto di vista obbiettivo, che è quello che, per noi, conta. Ripetiamo: la lotta politica ha la sua sede più alta nel Parlamento e cadono in miserevole contraddizione coloro che reclamano il ristabilimento di tutte le guarentigie costituzionali, e poi disertano — e svalutano — l'aula parlamentare, autorizzando i loro avversari a credere, ed a stampare, che essi tendono alla soluzione violenta della crisi.

I liberali — che vogliono sul serio la normalizzazione — non potranno mai riconoscere utile o legittimo lo sciopero parlamentare; che sarà, sì, arma eccellente per chi intende, sovra ogni cosa, a demolire le basi della civiltà liberale, ma è, appunto per questo, da considerarsi la più pericolosa delle illusioni e la più insidiosa delle manovre da chi, con animo sinceramente patriottico, partecipa alla vita politica del nostro Paese, ed anela alla restaurazione integrale dell'ordine in tutti i campi della sua attività.

A CACCIA

E' l'argomento di stagione; e molti cacciatori freschi d'una delusione e sognanti una prossima rivincita, leggeranno con curiosità queste righe, che un cacciatore memore di qualche gloria e preparato a molte delusioni, scrive in un'ora di riposo.

Da poche settimane è aperta la caccia. Sulle pianure inondate dal sole, tra distese di trifogli e d'erba medica, col fucile gettato sulla spalla, i devoti di Sant'Uberto seguono l'assiduo vagare dei cani. I bracchi poderosi dal pelo bianco chiazzato di grandi macchie scure; gli agili pointers dal ventre ascintto, il pelame lucente, la coda sottile; gli elegantissimi setters dal mantello nero, i fianchi giallicci, i due sopracigli segnati da grandi archi color mattone; gl'ispidi spinoni dalle gambe massicce, la testa corta, gli occhi dolcemente umani, fedeli compagni dell'uomo e indispensabili aiuti del cacciatore, si son messi alla cerca.

Di primo acchito si lanciano tra le erbe alte affondandosi fino al ventre, poi le sulcano a sbalzi, a trotti, a galoppi, richiamati di quando in quando da un nome, da un cenno, da un sibilo breve: taluni, a vederli seri e affaccendati, sembrano geometri coscienziosi intenti a tracciare la linea di un reticolato minuzioso: a un tratto allentan la corsa, si guardano attorno, agitano la coda; s'arrestan di colpo, il corpo proteso, una zampa levata, il muso alto ed immobile, quasi trattenendo il respiro: in ferma. Allora i cacciatori si avvicinano, imbracciano il fucile: due frulli rapidi: due rapidi *tem tem*. Due quaglie cadono.

Si riprende; altre corse dei cani, altre puntate, altre ferme, altri frulli, altri *tem tem*.

Ma non sempre le quaglie cadono!

Qualcuna, con quel suo volo obliquo e falcato sfugge al destino, e protetta da un malaugurato filare di viti, sparisce, volteggia di lontano sui pennacchi del grano, si nasconde al di là delle piante, dietro il velario delle siepi. E così si continua, dall'alba, in cui si è camminato tra le alte stoppie fradice di rugiada, fino al tramonto. Ma si va avanti, lieti d'un buon colpo o desiderosi di riparare a una *padella*; e i cani van pure avanti, un po' meno impetuosi, un po' meno veloci, un po' meno vogliosi che all'alba.

Di mano in mano che il sole si alza sull'orizzonte, le soste dei cacciatori si fanno più desiderate e frequenti: si lasciano i cani alla volonterosa fatica, e ci si sofferma lungo l'ombra dei filari delle viti a piluccar qualche grappolo per temperare l'ardore della sete. In qualche costa più lunga, si trae dalla carniera la selvaggina, la si stende sull'erba, si esaminano le ferite, si pesano le quaglie grosse, si commentano le vicende della giornata; e allora anche si dà la stura ai cento episodi mirabolanti, per cui hanno tanto meritata fama di venditori di frottole i cacciatori. Ma venendo alla realtà della cronaca, quaglie pochine!

Ogni anno è così. In maggio, nelle limpide notti lunari, nelle altre serene, tutti i prati cantano, tutta la pianura è piena di voci, di richiami, di promesse. Sopravviene l'arsura: dove sono andate le canore abitatrici del verde?

Beate loro che non hanno una casa d'alloggio! Son emigrate verso le colline e sui monti, verso zone ed arie più fresche; e i cacciatori del piano sprecano il loro vano ardore a cercare la selvaggina che ha mutato dimora.

* * *

Ma or eccomi qui sui colli a cercare i rimpianti volatili. Sono qui sulle alture mantovane, sui colli di Cavriana; e ho davanti una serie di dossi digradanti, che si spingono fino all'azzurra distesa del Garda ed hanno per sfondo meraviglioso il massiccio del Baldo e i monti del Trentino: cime erbose nell'alto, boschetti di quercioli sui pendii; e nelle brevi vallette, dove nel '59 divampò tra Solferino e San Martino il furore della battaglia che segnò la sconfitta dell'Austria, aiole di verde, zone giallicce di granoturco inquadrate da filari di gelsi, fitti vigneti che maturano il vino chiaro e saporito. Qua e là rompe la linea ondulata e uniforme qualche ciuffo di pioppi tremolanti al vento o gruppi di cipressi neri e sottili, che s'incidono nella purezza del cielo. Paesaggio ampio e sereno.

Al richiamo dei cacciatori risponde di qua e di là dalle bassure verdeggianti il *quaquaquà* delle quaglie; e dai pendii sparsi di cespugli, di macchie, di rovi, di quercioli vigorosi, echeggia la voce acuta delle pernici: chè-chè-chè-chè-chè...

Ci siamo! I cani rizzan gli orecchi, allungano il muso, fiutano il vento; e via, vogliosi ma cauti, tra le spine dei rovi, tra il folto dei cespugli, tra i ceppi dei quercioli...

Frulli sonori e lontani. Un branco s'è levato sul ciglio del bosco, volteggia rapido in alto, si piega verso la valle, risale l'opposta collina, varca la cima... Addio! Due chilometri in un minuto: chi le troverà più?

I cani sono ancora affaccendati sul punto dove annusan la traccia: corrono, ricorrono, s'affannano, si avventano, sostano, puntano... e i cacciatori, dietro... E così, di collina in vallata, di vallata in collina, dalle vigne ai trifogli, dalle siepi di pruni ai fitti medicai, oltre i fossati, sui sassi che stridono sotto i piedi, sull'erbe che si piegano, sulle canne del frumentone che si schiantano rumorose, via, per ore per ore per ore, sinchè dura la lena, finchè non si esaurisce la speranza, per tutta una lunga giornata, finchè il sole discende sulle fatiche degli uomini... e sull'ultima delusione de' Nembrotti disgraziati!

* * *

Oh, come spesso, in questo squallor di risorse, mi tornano al pensiero i ricordi lontani di altre caccie, che molti anni or sono ho fatte nella remota Sardegna! Isola cara, selvaggia nell'aspetto della tua natura, ma così ospitale nell'animo de' tuoi abitatori, a cui, dopo tanto volgere di tempo, mi sento ancora affezionato, come mi balzi ancora viva nella memoria.

Rivedo le grandi distese di pianure brulle sparse di ciuffi di lentischi, le macchie impenetrabili di rovi interrotti da magri arbusti d'olivastri contorti, come gli alberi della selva dantesca, dalla violenza del vento, le radure incolte delle *tancas* divise da muriccioli a secco o circondate da siepi profonde di fichi d'India, su cui pascolano, custodite da pastori cupi e accigliati, mandre di buoi selvatici; rivedo le colline ridenti di Villacidro, dove, oltre i branchi innumerevoli di pernici, sparse dappertutto nelle vaste solitudini dell'isola, era sempre promettente la battuta alle beccacce.

E quanti beccaccini ho visto frullare negli acquitrini di Ardara e di Sorso, al settentrione dell'isola, e negli stagni di Elmas e di Assèniui poco lontano da Cagliari!

E la caccia grossa? Cinghiali nell'interno dell'isola aspra, scovati in vaste battute nelle boscaglie di Pattàda e di Budduzò; mufloni erranti su rocce nude a' piedi di alti monti, sui quali dominava di lontano l'intatta verginità del Gennargentu!

E tornano coi ricordi di giornate fortunate, i volti di compagni cari, coi quali ho diviso i pasti frugali all'aperto e il giaciglio in umili casette ospitali, e che la morte ha fatti sparire...

O cara e infelice isola, che, dimenticata da quasi tutti i Governi, balzasti con indomito eroismo alla difesa della patria in guerra, come ti ricordo, pensando che, dopo gli anni giovani e baldi, in cui ti percorsi con sicure speranze e con insperate fortune, sono ancora qui, con le gambe ancora resistenti, col fucile ancor solido tra le mani, col braccio ancora pronto a tentare i colpi... che non farò forse mai più! No: le oc-

casioni d'allora non torneranno come non ritornano gli anni della giovinezza lontana!

* * *

Ma dura ancora l'antica passione; vive ancora l'illusione e una benedetta speranza nell'animo! Guai, se dopo una faticosa e vana giornata di caccia, non durasse immutabile la speranza di una rivincita in un avvenire vicino! Antichi, incorreggibili sognatori, i cacciatori traggono entusiasmo dal buon risultato d'un giorno per la battuta di un altro; dall'insuccesso d'oggi, il pretesto per cercar domani di rifarsi della disdetta; così la lena non si stanca, e la speranza non muore. Non è, del resto, così tutta la vita?

A parte ogni altra considerazione, chi può negare infine che sia questo il divertimento più vario, più sano, più atto a ravvivare le energie fisiche, più ricco di vantaggi morali? L'occhio si riposa della stanchezza della lettura spaziando all'aperto e ammirando sempre nuovi e diversi paesaggi; la mente, liberata dai soliti molesti pensieri, si svaga in un ozio beato; i polmoni respirano più largamente fuori dell'aria chiusa delle stanze e delle mure cittadine; le gambe, allenandosi alle lunghe marce, si fanno più resistenti alla fatica; lo stomaco sente ridestarsi l'appetito, che la torbida vita abitudinaria aveva fatto sparire.

C'è poca selvaggina da riempire il carniere?

Lo so; e ne so anche le cento ragioni, come tutti le sanno; e saprei anche il rimedio, che fu più volte proposto: sospendere per un paio d'anni i permessi di caccia. Certo, allora i nostri campi, le nostre pianure, i nostri boschi, la regione montana si ripopolerebbero di ogni specie di selvaggina; e alla ripresa ci sarebbe (per quanti giorni!??) da divertirsi. Ma credete voi che i cacciatori (e non parlo del Governo, al quale fan troppo comodo le tasse fiorite dalle licenze, siano o non siano ricompensate dai nostri carnieri), credete voi che i cacciatori sarebbero contenti di lasciar per due anni sotto un velo di vaselina i loro fucili?

E allora, dove andrebbero i vantaggi igienici di cui vi ho parlato, e la dolcezza delle illusioni, che ci fanno men brutta la vita?

No, no. Continueranno ancora a vagabondare pei piani e pei colli, attraverso gli acquitrini e lungo le siepi profonde, col fucile in ispalla e una speranza costante nell'animo illuso: una speranza, che oggi tramonta con le ombre della sera e rinasce domani con le prime luci dell'alba. E sarà ancora e sempre e immutabilmente così!

Giovanni Cristoforì

CRONACA DI GALLARATE

Il caro-vita e la speculazione

L'intensità del fenomeno

Secondo le indagini statistiche più accurate, il numero indice dei prezzi all'ingrosso in Italia negli ultimi mesi è caratterizzato da un sensibile rialzo. L'ufficio del lavoro e della statistica di Torino ha calcolato che l'indice da 536.71 nel mese di giugno è salito a 544.88 nel luglio e a 546.05 nell'agosto. Questi indici sono superiori alla «media mensile» degli anni 1922 e 1923, nei quali furono rispettivamente 529.35 e 535.78. Corrispondentemente, in tal periodo il potere d'acquisto della lira fu di centesimi 19.44 nel 1921, di 19.22 nel 1922, di 18.67 nel 1923. Nell'agosto 1924 è sceso a centesimi 18.31, avvicinandosi così alla svalutazione massima della lira, che si verificò nel novembre 1922 in cui si ridusse a centesimi 17.91.

Se esaminiamo i numeri indici relativi ai prezzi al minuto, troviamo che il maggior numero di prodotti (pane, pasta, riso, zucchero, caffè, ecc.) sono in aumento; pochissimi rimangono invariati o presentano un lievissimo ribasso. Trovandosi ora di fronte a un rialzo di prezzi all'ingrosso, quelli al minuto ne risentono a breve scadenza gli effetti o non è prevedibile in quale misura. E' ormai assodato che mentre un rialzo di prezzi all'ingrosso si ripercuote immediatamente sui prezzi al minuto, il ribasso ha invece un effetto, se pure lo ha, a lunga scadenza.

La conclusione su questo punto è che il rincaro é un fenomeno dovuto al peggioramento dei cambi e ad altre circostanze relative alla produzione, al consumo... e alla speculazione.

La speculazione e i prezzi

Il problema del caro vita è veramente poliedrico. Una delle sue forme è appunto quella della speculazione, e secondo alcuni, sarebbe la determinante principale del rincaro. Movendo da questa idea, si invocano provvedimenti per reprimerla. Così domina una certa confusione, e imperano i soliti pregiudizi economici. Le notizie più recenti accennano a provvedimenti governativi che dovrebbero mirare a reprimere ogni speculazione e ogni abuso che venga dall'ingordigia dei commercianti. E si vorrebbero sorvegliare i mercati, pur escludendo una ingerenza governativa nell'economia dei viveri.

Ebbene: si consideri anzitutto che la speculazione, per se stessa, può essere — ed è bene spesso — lecita. I prodotti sono disponibili, o sia di immediata consegna, o pur no, in quanto sono ottenibili nel futuro più o meno prossimo. Gli speculatori considerano la offerta presente e futura, come pure la domanda presente e futura, e in base ad esse si forma il prezzo, quel prezzo appunto che corrisponde al rapporto tra offerta e domanda, determinato a un dato momento; e per i prodotti di consumo generale (grano, cotone, ecc.) il prezzo è unico nello spazio e nel tempo. Questa azione degli speculatori è indubbiamente utile; diversamente si avrebbero sbalzi cospicui nei prezzi, e mancanze o sovrabbondanze negli approvvigionamenti. Non è possibile, del resto, dare qui un'idea completa della funzione della speculazione e delle relazioni che esistono tra i prezzi dei prodotti disponibili e quelli dei prodotti da consegnarsi in futuro.

Ma diciamo subito che alla speculazione necessaria e lecita, può aggiungersi quella parassitaria e illecita, che procede per accaparramenti, imboscamenti, coalizioni, allo scopo di mantenere artificialmente i prezzi a un dato livello. E' qui che l'azione dei pubblici poteri può agire per frenare le ingordigie. Ragioni d'ordine pubblico possono giustificare l'intervento dello Stato. Ma è funzione delicata, pericolosa talvolta, e, in ogni caso, tale da esigere una grande esperienza, una conoscenza perfetta delle condizioni del mercato, perchè trattasi di giudicare se certe azioni speculative rientrano fra quelle lecite oppur no, e se i prezzi cui sono pervenuti i prodotti si possono dire normali rispetto alle condizioni del mercato, oppure artificialmente sopraelevati.

Si passa qui nel campo penale, nel quale vari tentativi sono stati fatti in non pochi paesi «per impedire (come dice la premessa di un decreto belga del 31 marzo 1919) il traffico usuraio delle merci e delle derrate di prima necessità». E con disposizioni categoriche si cerca di colpire appunto l'usura nei prezzi di vendita. Sono efficaci tali strumenti giuridici? In Toscana si sono fatte delle esperienze decisive, almeno per l'epoca nella quale si compirono. E Giovanni Fabbroni, l'autore dei «Provvedimenti annonari», può istruire su tutto ciò chi ne abbia desiderio.

Ma certo i tempi sono mutati da oltre un secolo a questa parte. E poichè si sono moltiplicati anche i mezzi con i quali si può influire sui mercati e sui prezzi (sindacati di produttori, «cartels», «trusts», «dunping», monopoli, intermediari) non si può «a priori» negare che, sia rispetto al grande commercio sia di fronte al commercio al minuto, non vada esercitata una vigilanza nei periodi di crisi economiche e di tendenza al rincaro.

Senza illusioni, senza ingenuità, senza colpi di testa, ben s'intende, chè questi posson peggiorare, più che altro, la condizione annonaria. E sopratutto, parlando in generale, bisognerebbe pensare a quella organizzazione dei mercati che ancora da noi difetta ed è manchevolissima, mentre, se accortamente stabilita, può servire ad attenuare la differenza, spesso rilevante, tra il prezzo di vendita del produttore e quello di vendita del dettagliante.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale, nella sua ultima riunione, fra l'altro:

ha preso atto delle comunicazioni fatte dall'assessore Ambrogio Bianchi che ha presenziato in luogo del Sindaco, alla seduta della Commissione Provinciale per la classifica dei Comuni agli effetti dell'assistenza sanitaria;

ha concesso, salvo approvazioni del Consiglio, un anno di aspettiva, per motivi di salute, alla maestra signora Emma Frattini;

ha concesso, — in via provvisoria e per giustificati motivi, alle maestre Mappelli Pastorino Tecla e Rasini Mariani Giuseppina — di tenere temporaneamente la loro residenza fuori del Comune;

ha approvato il Calendario Scolastico per l'anno 1924-25 fissando l'orario invernale per le lezioni nel seguente modo: ore 9-9,15 ingresso; ore 9.15-11,55 prima lezione; ore 13,30-13,40 ingresso; ore 13,40-16 seconda lezione;

ha concesso pure in via provvisoria e improrogabilmente fino al 31 marzo 1925, ai venditori ambulanti Gaspare Colombo e Gerolamo Angiolini di mantenere i loro banchi di vendita in Piazza Vittorio Emanuele, a condizione siano ridotti in modo tale da soddisfare il decoro cittadino.

Prezzo del pane

Il Sindaco notifica che dal giorno di Mercoledì 22 ottobre corr. e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane dovranno osservarsi come massimi i seguenti prezzi:

Pane (forma michettina) fino a grammi 100, libero prezzo.

Pane forma di peso da 100 a 200 grammi L. 2,10.

Pane forma di peso superiore L. 1,90.

Si intende che tali prezzi si riferiscono a pane confezionato esclusivamente con farina di puro frumento abburattata al 75 per cento.

Si ricorda inoltre che le forme di pane devono essere vendute sempre a peso e non a numero.

Alle ritornanti Salme dei nostri Eroi

Le Autorità Civili e Militari, nonchè le varie Associazioni cittadine, sono invitate ad intervenire alla cerimonia funebre in onore del soldato Croci Alberto fu Giacinto, della classe 1896, gloriosamente caduto sul campo dell'onore, il 4 settembre 1916.

I funerali avranno luogo il giorno di domenica 26 corr. alle ore 14, partendo dal Cimitero urbano.

L'Arma di Cavalleria commemorerà il Generale Majnoni d'Intignano

A cura dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria il giorno 16 novembre p. v. avrà luogo in Milano alla presenza di principi di Casa Savoia e di S. E. il Ministro della Guerra, una solenne commemorazione del compianto generale Conte Luigi Mainoni d'Intignano, già Ispettore dell'Arma di Cavalleria, Ministro alla Guerra, Senatore del Regno.

La cerimonia consisterà nella commemorazione, in una sala del Castello Sforzesco, nello scoprimento di una lapide sulla facciata di casa Mainoni e nella posa di una corona di bronzo alla tomba del Generale al Cimitero Monumenale.

La convocazione del Consiglio Direttivo della Sez. Mutilati e Invalidi di Guerra

Il Consiglio Direttivo della locale sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra è convocato in seduta, per domenica alle ore 10, nella nuova sede, per discutere un importante ordine del giorno.

S. E. il Capo del Governo alla Presidenza del Comitato "Casa del Soldato"

E' pervenuta in questi giorni alla Presidenza del Comitato Esecutivo pro «Casa del Soldato» la seguente lettera del Capo del Governo:

«Mi è gradito potermi rendere interprete presso di Lei dei più vivi ringraziamenti di S. E. il Presidente del Consiglio per l'omaggio che Ella ha voluto fargli a nome di Codesto Comitato, dell'album di fotografie a ricordo della sua recente visita alla «Casa del Soldato» di codesta città.

«Egli approfitta anche dell'occasione per rinnovare al benemerito Comitato, da Lei tanto degnamente presieduto, la espressione del suo più vivo compiacimento per l'opera altamente patriottica da esso svolta».

Cronaca d'Oro

All'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, sono pervenute, in questi giorni, le seguenti oblazioni:

L. 250 all'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra - Sezione di Gallarate, dallo spett. Municipio di Gallarate.

L. 1000 al Segretariato d'Assistenza alle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Gallarate e Mandamento, dai Signori Grand'Uff. Alessandro Maino ed Eurica Maino Veratti.

L. 1500 al Segretariato d'Assistenza alle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra di Gallarate e Mandamento dalla spett. Società Commerciale Fratelli Maino.

Gli Enti beneficati ringraziano sentitamente i generosi oblatori, a nome di tutte le socie.

Nuove disposizioni ferroviarie

Dal 1 novembre p. v. i treni operai feriali 91E e 92E fra Gallarate e Milano centrale dovranno essere classificati misti, continuando a far servizio di terza classe.

Di conseguenza su detti treni potranno prendere posto i viaggiatori ordinari.

Dalla stessa data il treno 1436 feruerà a Casorate Sempione per servizio pubblico.

L'Assemblea della U.N.V.E.R.

Sabato sera, convocati dalla locale sottosezione della Unione Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio, si riunirono in assemblea generale i soci per procedere alle elezioni delle cariche sociali e per trattare questioni del massimo interesse per la classe.

Intervennero numerosi soci e simpatizzanti, oltre alle rappresentanze dei viaggiatori di Busto Arsizio, Legnano e Varese.

La discussione fu animatissima sulla parte dell'ordine del giorno rignardante l'orario ferroviario in vigore: a risoluzione della discussione ad unanimità venne votato il seguente ordine del giorno:

«I viaggiatori e rappresentanti di Gallarate, Busto, Legnano e Varese convocati dalla sottosezione di Gallarate della UNVER, dopo ampia ed animata discussione, *constatato* che nell'orario invernale sul tratto Milano-Varese, è stata tolta la corsa in partenza da Milano alle 20,30 in coincidenza coi treni di Alessandria, ore 19,15 n. 318 — Sondrio ore 19,44 n. 1507 — Bergamo e Cremona ore 19,35 n. 376 — Venezia ore 19,55 n. 198 — corsa che interessa tutti i viaggiatori e rappresentanti della zona costretti ad usufruire del treno in partenza alle ore 22,35 ritornando in sede ad ora avanzatissima tanto da rendere assai gravoso il lavoro a questi professionisti i quali sono costretti ad usufruire per le esigenze del proprio servizio, dei primissimi treni del mattino, *fanno voti* affinchè le autorità ferroviarie competenti abbiano a provvedere per la riattivazione di detto treno, oppure far ritardare in ora sufficiente per la coincidenza, il treno in partenza da Milano alle ore 19,30».

Molti soci si sono lamentati per la mancanza nella nostra stazione di una tabella segnalante i ritardi dei treni di maggiore importanza e si è formulato l'augurio che anche questo giusto desiderio venga dal Capostazione prontamente soddisfatto.

Il Pellegrinaggio ai Campi di Battaglia della Sezione Gallaratese del Club Alpino

La locale sezione del C. A. I. ha indetto un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia ed ai Cimiteri di Guerra, allo scopo di chiamare a raccolta tutti i «soci sulle montagne di guerra nella data consacrata al valore dei nostri grandi soldati che riposano sotto le zolle pietrose di quei monti che contesero al nemico a prezzo della loro vita.

«Offriremo loro — continua il comunicato della Presidenza — in un solenne raccoglimento tutta la devozione dell'animo nostro riconoscente e cospargeremo di fiori le sacre tombe che racchiudono i loro resti mortali.

«Plava, Monte Cucco, Vodice, Monte Santo, Sella di Doll, Monte S. Gabriele, nomi legati a mille ricordi ed a episodi di martirio e d'eroismo dovrebbero servire di sprone, ai nostri soci, ad accorrere numerosi a questa manifestazione».

Riassumiamo il programma-itinerario della gita:

Giorno 1 Novembre 1924: Partenza da Gallarate ore 5 — Arrivo a Gorizia (per Mestre-Udine) ore 18,39; pranzo e pernottamento.

Giorno 2 Novembre 1924: Partenza da Gorizia ore 6 — Arrivo a Plava ore 6,30 — Partenza a piedi per il monte Cuk e per il Vodice ore 7 — Visita alle fortificazioni ed ai Cimiteri di guerra — Partenza dal Monte Santo ore 14,30 — Arrivo a Gorizia ore 17,30 — pranzo e pernottamento.

Giorno 3 Novembre 1924: ore 10 — Cerimonia al Cimitero di Gorizia con la offerta di una Corona di bronzo ai Caduti di Guerra. — Dopo la cerimonia, visita ai dintorno di Gorizia: Podgar — Calvario - Redipuglia — S. Michele.

Giorno 4 Novembre 1924: Partenza da Gorizia ore 7,36 — Arrivo a Gallarate ore 23,33.

La spesa complessiva è preventivata in L. 250 che dovranno essere versate all'atto dell'iscrizione e che danno diritto:

Al viaggio d'andata e ritorno — Al caffè e latte dei giorni 2, 3 e 4 — Ai pranzi ed ai pernottamenti dei giorni 1, 2 e 3 — Alle colazioni dei giorni 3 e 4.

Per i soci e per i non soci presentati da un socio, che non usufruiranno della ferrovia sia nell'andata che nel ritorno, la spesa è stabilita in L. 150. — Per i non soci in partenza da Gallarate con ritorno a Gallarate, la spesa è fissata in L. 300.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente la sera del 30 ottobre 1924

Equipaggiamento invernale - Scarpe chiodate — I partecipanti dovranno portare la colazione al sacco dei giorni 1 e 2 novembre.

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affitti: *Offerte di lavoro:* cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari; capitali, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Signorina maestra offresi come istitutrice.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale, Via G. Bruno, 10.

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 versate L. 4.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

Cosmopolitan School

GALLARATE

Piazza Garibaldi, 9

Sono aperti i corsi di lezione e ripetizione di

STENOGRAFIA e DATTILOGRAFIA

diurni, serali e festivi

Il programma della festa di Calello

Domenica prossima Calello sarà meta di molti cittadini, attirati dall'originale e vasto programma della festa. Un manifesto della Sezione Combattenti invita a partecipare ai festeggiamenti, il cui programma comprende, oltre la pesca di beneficenza:

1. Una corsa nei sacchi.
2. Una gara ciclistica di lentezza. (Il percorso di questa originale disputa sarà di 100 metri e saranno squalificati coloro che toccheranno terra coi piedi).
3. Corsa alle carriole colle boccie.
4. Una gara alla rottura di pignatte.

U. O. E. I.

Col concorso di numeroso pubblico si ebbe domenica l'annunciata estrazione della lotteria indetta dalla sezione Uoeina di Crenna.

Il I. premio (biglietto n. 2518) è stato vinto dal sig. ing. Ercole Pagnardi; il 2. premio, dal biglietto n. 2573; il 3. premio (biglietto n. 2895) dal sig. Galli Piero; il 4. premio, dal biglietto numero 985.

I premi si possono ritirare presso la sezione, da oggi sino a tutto il 15 novembre 1924.

La Commissione Arbitrale per l'Impiego Privato

Il Ministero per l'Economia Nazionale, ritenuta l'opportunità di limitare la giurisdizione della Commissione di Milano al Territorio dei Circondari di Abbiategrasso, Lodi, Monza e Milano, ha decretato l'istituzione in Busto Arsizio di una Commissione Arbitrale per l'Impiego Privato, con giurisdizione sul territorio del circondario di Gallarate.

L'inizio del Campionato di Calcio

Domenica avrà principio il Campionato di calcio (di 3.a Divisione) al quale le trovasi inscritta la squadra della Società Ginnastica Gallaratese.

I nostri giuocheranno la prima partita sul loro campo con l'undici dello Stelvio Olona F.B.C.

L'incontro, che si annuncia molto interessante, avrà inizio alle ore 15 sul vasto campo di via Mario Brumana.

Alfredo Febbrero campione sociale dell'U. C. G.

Grande successo ha avuto la gara indetta, per domenica scorsa, dall'Unione Ciclistica Gallaratese.

Alle 14,25 venticinque concorrenti prendono il via, lanciandosi a velocissima andatura verso Busto e mantenendosi compatti nel passaggio di Castellanza e di Saronno. Al comando del gruppo si alternano Febbrero, Negri, Leoni e Daverio.

Il plotone batte in certi tratti la media di 33 e 34 chilometri.

Anche la dura salita della «Marcolina» trova i concorrenti in serrata compagine. Prima della metà salita «Leonin», con uno scatto ammirevole, parte come una saetta e di metro in metro stacca irresistibilmente gli altri, giungendo primo al culmine ed assicurandosi il premio di traguardo.

Anche in appresso il bravo ciclista riesce ad aumentare il distacco.

La battaglia è movimentata. Tra Varese e Gazzada però, i veterani hanno ragione del più giovane.

Il Leoni tenta una nuova fuga prima di Albizzate, ma allo scatto fulmineo rispondono i competitori.

La bella gara si avvia così alla conclusione. All'ultimo chilometro, Scampini cede, mentre Febbrero parte velocissimo e giunge primo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Febbrero Alfredo, Campione sociale per l'anno 1924-25.
2. Daverio (Maretti).
3. Leoni Giovanni dell'U.C.G.
4. Scampini. 5. Guazzoni G. dell'U.C. G.; 6. Lodi M.; 7. Beretta; 8. Nebuloni; 9. Bottarini; 10. Bianchi Natale.

Ai Lettori e agli Abbonati

Gli uffici dell'UNIONE e la sede della Sezione Gallaratese del PARTITO LIBERALE ITALIANO sono trasferiti in

Via Giordano Bruno, 10

(Ingresso da Via ARNALDO DA BRESCIA)

L'attività dell'Ufficio Indicazioni

L'*Ufficio Indicazioni* istituito dai nostri Mutilati ed Invalidi di Guerra, prosegue con ammirevole alacrità nello svolgimento del programma impostosi all'atto della sua costituzione. Attraverso alle sue molteplici branchie esso è ormai entrato nel ritmo della vita cittadina.

Da oggi l'Ufficio Indicazioni ha assunto la rappresentanza del Touring Club Italiano.

Per effetto di questo incarico il locale ufficio è autorizzato alla vendita delle pubblicazioni del Touring Club; annuari generali, guide stradali, atlanti, carte, manuali, targhe, libretti, certificati internazionali, ecc. nonchè alla riscossione delle quote dei soci, degli abbonamenti, ecc., fornendo le più diverse informazioni, praticando tutte le facilitazioni del caso, ecc.

"Agenzia di Città" anche per Busto

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ha, con apposita disposizione, affidato al nostro Ufficio Indicazioni il servizio di «Agenzia di Città», per il trasporto merci a domicilio nella Città di Busto, nonchè l'impresa bagagli a mano. Di conseguenza, è stata subito istituita a Busto una succursale dell'Ufficio Indicazioni in Via G. B. Bossi. La assegnazione di un sì importante servizio è un'altra riprova dell'alta considerazione in cui è tenuta la florida istituzione cittadina.

La rappresentanza dell'E.N.I.T.

Della ottenuta rappresentanza dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche già abbiamo dato notizia. Aggiungiamo ch'essa ha una speciale importanza, date le molteplici e continue iniziative di carattere nazionale che l'Ente predispone ed organizza.

All'Ufficio gallaratese è stato proprio in questi giorni dato incarico di occuparsi per le inscrizioni alla «Scuola pratica dell'Albergatore» istituita a Civitavecchia dall'«Enit» d'intesa con la Opera Nazionale per i Combattenti, col Comune di Roma e con la Camera di Commercio di Roma.

Il programma d'insegnamento comprende: Cultura generale, lingua francese; lingua inglese; tecnica alberghiera; elementi di contabilità generale e contabilità alberghiera; geografia turistica; trasporti e comunicazioni; dattilografia.

Gli alunni sono alloggiati al Grand Hôtel des Thermes, che funge da Albergo-Scuola, dove si svolgono le esercitazioni pratiche che accompagnano ed integrano le lezioni teoriche.

Per l'ammissione alla Scuola è richiesto uno dei seguenti titoli: licenza tecnica o complementare, o certificato di compiuto triennio di scuola commerciale di grado equivalente, promozione dalla III alla IV classe ginnasiale o altro titolo di studio equipollente.

I candidati sforniti di titoli di studio dovranno sostenere un esame sulle seguenti materie, in base al programma prescritto dal Ministero dell'Istruzione per l'ammissione agli Istituti Tecnici Superiori: Italiano (scritto e orale); Francese; Matematica; Storia; Geografia; Calligrafia.

Per tutte le altre informazioni riguardanti la presentazione delle domande d'iscrizione (che si chiudono improrogabilmente il 31 ottobre), le tasse, ecc., ecc., gli interessati avranno gli schiarimenti necessari all'Ufficio, in via Manzoni.

Un altro incarico passato all'Ufficio Indicazioni dall'«Enit» è stato quello della vendita dei biglietti speciali per il «giro turistico tramviario d'orientamento per la visita ai principali monumenti della Capitale».

Si tratta di una geniale iniziativa dell'Ente suddetto, riservata a coloro che vanno a Roma e che con il «giro turistico» hanno modo di visitare l'Urbe in breve tempo e con poca spesa. Un giro

Riduzioni ferroviarie per Roma

Ricordiamo infine che l'Agenzia delle Ferrovie dello Stato annessa all'Ufficio Indicazioni concede biglietti per Roma colla riduzione del 60% (dal 20 Ottobre al 20 Dicembre) in occasione della Mostra Assistenza Orfani di Guerra. I biglietti sono valevoli per venti giorni e costano, andata e ritorno: 1. Classe lire 247.50; 2. Classe L. 170.50; 3. Classe L. 101.80.

Propaganda per la salute

L'Associazione Italiana per l'Igiene ha pubblicato in questi giorni un utilissimo volumetto a scopo di propaganda per la salute, dal titolo *Una grave minaccia. Il Cancro! Ciò che il pubblico deve sapere!* Ne è autore il dott. Eschilo Della Seta.

In questo volumetto sono esposti in linguaggio semplice e facilmente comprensibile anche ai profani, alcuni fatti importanti riguardanti il cancro, la sua frequenza, i suoi sintomi iniziali, i fattori predisponenti. Esso ha lo scopo di educare il pubblico a prestare immediata ed intelligente attenzione ai primi sintomi della malattia e a richiedere il pronto intervento del medico, condizione indispensabile per una esatta diagnosi precoce e per una cura efficace.

Gli Enti, le Associazioni di assistenza e tutti coloro che si occupano della educazione delle classi popolari, possono avere una copia gratuita della pubblicazione richiedendola alla Segreteria della Associazione per l'Igiene - via Vittorio Veneto 96 - Roma (25)

Spigolature Gallaratesi

Luigi Luzzatti ed i ricamatori gallaratesi

L'on. Luigi Luzzatti, che fu il negoziatore economico dell'Italia per quasi mezzo secolo, stipulando accordi doganali, ha dovuto naturalmente subire non poche lamentele da parte di chi si reputava danneggiato dalle inevitabili transazioni.

Un episodio singolare, a questo riguardo, ha raccontato lui stesso relativo ai nostri ricamatori.

Tra i negoziati che presiedette nel 1903 - 1904, particolarmente difficile fu quello intavolato colla Svizzera. Per allargare il mercato dei prodotti dell'Italia Meridionale e per difendere le nostre sete dei Settentrione, dovette fare qualche concessione alle prepotenti istanze del Presidente della Commissione Svizzera, che era di S. Gallo, il centro dei tessuti fini di cotone ricamato; i ricamatori di Gallarate, appena saputolo, insorsero. Ma fu il Luzzatti stesso a propagare la notizia prima di firmare il trattato, perchè il loro malumore rendesse più evidente il sacrificio e persuadesse gli svizzeri a cedere alla loro volta su altri punti in discussione.

Era allora Ministro di Grazia e Giustizia l'on. Scipione Ronchetti, il quale (come rappresentante alla Camera del nostro Collegio) se ne dolse vivamente col Presidente del Consiglio, Giolitti, che nello stesso tempo riceveva le querele del deputato di Como, on. Carcano, per quei setaioli.

Giolitti appoggiò le vedute di Luzzatti e questi venne poi a sapere che dei ricamatori lo aveveno bruciato in effigie!

Sottoscritto il trattato, Luzzatti concedette ai ricamatori (beneficio meditato nel consentire la riduzione doganale dei tessuti ricamati) l'esenzione del dazio pei tessuti di cotoni grezzi fini o imbianchiti, i quali non si facevano in Italia e si sarebbero importati pei ricami, con un abbuono medio di lire 95 al quintale. Se ne dolsero questa volta gli Svizzeri, ma in iscambio i gallaratesi se ne rallegrarono pentendosi del rogo!

Più tardi i comaschi, pure pacificati coll'on. Luzzatti, gli offrirono un banchetto dove l'immagine sua era onorata; in quell'occasione improvvisò un discorso sul tema: *Ne il rogo, nè l'alloro, ma un po' di indulgenza per il duro mestiere di negoziatore.*

Jos.

Leggendo e annotando...

L'anticamera del matrimonio

— Il titolo è appetitoso! — mi diceva un amico, vecchio scapolo, che seguiva coll'occhio il mio scritto. — Sicuro, risposi io, interrompendo l'articolo: ma non è per te. Sei troppo vecchio per mutar vita.

— Credo di essere ancora in tempo: non son così vecchio come credi, e, alla mia età, i matrimoni non sono rari.

— L'anticamera a cui mi riferisco è una spiritosa invenzione di alcuni scapoli...

— D'America?.. Di Francia?...

— No, no: d'Italia, e, precisamente, di un ameno paesello in quel di Cuneo...

— !!! ???

— Sì, parlo di Carrù, un comune che conta, salvo errore, non più di quattromila abitanti.

— Mi propongo di andarci subito...

— Dubito che ti accolgano. Un manipolo di giovani allegri ha costituito di recente il

Albergo Ristorante GRANDE ITALIA
Crenna di Gallarate
Telef. 217 Propriet.: ASSISI RODOLFO
TUTTI I GIORNI
BALLI PUBBLICI
Colazioni e Pranzi a prezzi convenientissimi - Scelta Cucina - Vini delle Primarie Case - Servizio per „ „ Soirees e Banchetti „ „

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenosi - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 9 alle 11 e per appuntamento.
(Pubblicità Fiorotti)

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . . » 22
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto ai Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE
LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI
SALDATURA AUTOGENA
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

«Club degli Scapoli», che, nel pensiero dei fondatori, rappresenta appunto l'anticamera del matrimonio. Il matrimonio, dicono, deve essere favorito; bisogna quindi preparare le occasioni per avvicinare i candidati dell'uno e dell'altro sesso, affinchè si conoscano e vedano d'intendersi sulla possibilità di pronunciare il fatidico sì. Nel Club, dunque, si daranno feste di carattere famigliare, rallegrate dal ballo...

— Ahi! Ahi!

— Intendiamoci; si tratta di danze decenti. Ma, per dippiù, le giovani che aspirano al matrimonio sanno che possono, senza impegno, mandare la loro fotografia, che viene esposta in una apposita sala. Il nome e l'indirizzo, scritto appiedi d'ogni fotografia, servono per gli inviti alle feste sociali. Il «Club degli Scapoli» vuole tutelare la buona fede dei giovani d'ambo i sessi, superare la timidezza dei più ritrosi, rassicurare i più esitanti. Certo, ci vorrà una buona dose di schiettezza, da una parte e dall'altra. S'intende poi che le giovani intervengono ai balli colle loro famiglie...

— Questo era da aspettarselo; e sta bene: ma in un comune di modesti confini mi pasono superflue tante precauzioni. Diamine! si devono ormai conoscere quasi tutti...

— Ma non è detto che il circolo sia riservato solo alle fanciulle di Carrù. Non dubitare che l'iniziativa sarà presto divulgata nei comuni vicinioni, e, se essa farà fortuna, anche nei più lontani. Il programma è attraente e di attualità. Naturalmente, il consiglio che presiede alle sorti del Club fa indagini sulle condizioni degli scapoli da ammettersi, come su quelle delle giovani, non appena si delinea la possibilità di un fidanzamento. Mi dimenticavo di dirti che il consiglio è composto di rappresentanti dei due sessi; di signori e di signore dai precedenti irreprensibili sotto ogni punto di vista. E quando le nozze si fanno, con l'intervento di una numerosa rappresentanza del Club...

— Era da aspettarselo...

— ...i due sposi cessano di esser soci. Viceversa, dopo cinque anni, se non avviene il matrimonio, il socio tutt'ora scapolo paga un'ammenda di cento lire.

— Troppo poco in compenso del tempo perduto e delle fantasie suscitate nel cuore giovanile!

— Si è pensato anche ai soci di misere condizioni: essi son beneficiati dalla liberalità dei soci ricchi, quando prendono moglie.

— Insomma, il Club di Carrù presenta un programma che tenta anche gli scapoli più restii... Quasi quasi, trasporto colà i miei penati...

Notizie varie

E' stato tratto in arresto l'operaio Alpenice Giovanni di Antonio da Caiello, per furto di un portafoglio contenente L. 650.

* * *

Il muratore Castano Camillo, da Sesona di Vergiate, lavorando, riportava gravi lesioni alla testa e la frattura dell'omero sinistro; è stato giudicato guaribile in giorni sessanta.

* * *

Trovandosi seduta vicina al focolare, presa da un accesso epilettico, certa Tonelli Carlotta di Luigi, da Menzago, cadeva nel fuoco, riportando ustioni gravi alla faccia ed alla mano sinistra, guaribili in giorni trenta

* * *

Cadendo in maio modo, l'operaio Longhini Rinaldo di Giovanni, da Caronno Ghiringhello, alle dipendenze del Salumificio Minoli di qui, riportava ferita lacero contusa al ginocchio sinistro con scopertura della rotula, guaribile in giorni trenta.

* * *

Anche l'aggiustatore meccanico Colombo Giuseppe fu Giovanni di qui, colpito da una scheggia di ferro all'occhio destro, riportò ferite guaribili in giorni quindici.

* * *

Procedendo nelle indagini, circa l'insano atto commesso da parecchi giovinastri a Caiello, la benemerita arrestava altri due della comitiva, certi Merlo Giovanni fu Antonio e Zucconi Mario di Enrico, entrambi da Cuggiono, ma residenti a Caiello.

Isidoro Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

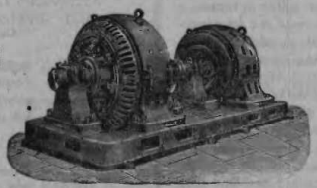
Industriali! Commercianti!
per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgeteri alla
S. A. Tipografia Moderna
GALLARATE
Via Postporta, 13 - Telefono 172

Pianoforti - Autopiani ANELLI
L'UNICA FABBRICA NAZIONALE CHE INVIA PIANOFORTI ALL'ESTERO
GRANDE ASSORTIMENTO NEI VARI TIPI presso la concessionaria
Casa Musicale A. BIANCHI - Piazza Ponti - GALLARATE

BULLI
IL MIGLIORE FANALE ELETTRICO PER BICICLETTE E MOTOCICLETTE
Luce gratis

Massima garanzia
Importatore della casa fabbricante Waldmann A. G. - Stuttgart
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - Gallarate

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. HERMANN
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (1) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Trasformatori Elettropompe Motori

Alternatori Ventilatori Dinamo
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Grandi Magazzini Ambrosiani
VIA TORINO, 21 bis - MILANO - VIA TORINO, 21 bis

ABITI FATTI
REPARTO PER UOMO E GIOVANETTI
Abiti per uomo Serie réclame 95 - 125 - 175 - 195
Detto per giovanetti Serie réclame 85 - 110 - 150 - 175
Abiti fini per uomo 250 275 fino a 550
Paletot da uomo Serie réclame 95 - 110 - 150 - 195
Detti per giovanetti Serie réclame 85 - 100 - 135 - 175
Detti per uomo forma raglan - Novità 225 - 275 - 350
REPARTO PER BAMBINI
Marinara con doppio collo 29-39-55 fino a 75
Abitini Baby 35 42-62 fino a 90
Abito Sport Modelli vari 39 - 55 - 75
Paletot Baby 55 - 65 - 85
Paletot dai 5 ai 14 anni - Mod. Raglan 65-75-95 fino a 125

Completamente rimodernati

DRAPPERIE PER Uomo e per Signora

I MAGAZZINI che vendono a più buon mercato DI TUTTA MILANO

Dietro richiesta si spedisce franco il CATALOGO

ABITI su MISURA
REPARTO ABITI su MISURA
Abito completo 250 - 340 - 400
Detto dorsay o smoking 300 - 375 - 450
Paletot invernale 300 - 400 - 500
Pantaloni novità 95 - 125 - 150
REPARTO SIGNORA
Mantello Serie réclame 125 - 175 - 250 - 295
Detto tessuti Novità guarnizioni in pelliccerie 350 - 450 - 550
Tailleur 175 - 275 - 350
Princesse 95 - 125 - 195

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

MORTE AI TOPI
PASTA FOSFOREA L. STEINER
IMPIEGO FACILE
DISTRUZIONE SICURA
Flacone lettera 112 flacone 1/4 flacone

Casa fondata nel 1846
In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie
G. Henry succ. di E. Steiner - Vernon (Francia)
Deposito per l'Italia: Via C. Goldoni, 39 - Milano